



L'Unità 2

...DI TUTTA LA FAMIGLIA.
(E fa riposare
il telecomando).

RAI RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
Di tutto, di più.

DOMENICA 16 FEBBRAIO 1997

Sipario sui mondiali, l'azzurro (con la febbre) trova una medaglia. Il norvegese Stiansen oro a sorpresa

Tomba si consola: bronzo

Ad Alberto Tomba non è bastata una grande seconda manche per bisare Sierra Nevada. Ha sciato con la febbre, ha stretto i denti, generosamente, e alla fine ha trovato un onorevole bronzo di consolazione. Poco per le sue possibilità e per le speranze dei tifosi ma abbastanza per dire che è sempre il più forte. Settimo dopo una prima manche senza errori ma lenta, ha pagato nella seconda gli eccessivi distacchi dai primi. Il suo recupero è

stato eccezionale, ma alla fine davanti a lui sono finiti per pochi centesimi di secondo il sorprendente norvegese Stiansen e il francese Amiez, in testa nella prima manche. Battuti Sykora, Stangassinger e Reiter, gli avversari sulla carta più insidiosi per Tomba. In uno scenario di pubblico entusiasta si è così concluso il mondiale del Sestriere, sicuramente uno dei meglio organizzati e più riusciti degli ultimi anni. Prima della serata di Tomba, nella

Finala con delusione per le azzurre Kostner e Gallizio mancano il podio per pochi centesimi

M. VENTIMIGLIA
A PAGINA 9

matinata, erano venute due piccole delusioni dalla squadra femminile, che pure quest'anno ha regalato le maggiori soddisfazioni agli sportivi, grazie a Compagnoni e Isolde Kostner. Proprio Isolde ha mancato il raddoppio della medaglia vinta nel super Garivando solo quarta al termine di una libera che l'ha vista sciare molto bene in alto e perdere qualcosa in basso. La vittoria era alla portata ma alla fine Isolde si ritrovata dietro la sorpresa

americana Lindh e due atlete come la Zurbriggen e la Wiberg, che ottiene un podio dove meno se l'aspettava. Delusione anche per Morena Gallizio, che ha perso il podio nella combinata quando sembrava aver centrato l'obiettivo. Aveva da gestire il vantaggio preso nello slalom ma ha perso tutto in fondo alla libera e si è ritrovata quarta per l'ennesima volta, dietro all'austriaca Goetschl, e alle due tedesche Seizinger e Gerg.



EDITORIALE

Quell'assalto contro Lama

ALBERTO ASOR ROSA

QUANDO LUCIANO LAMA venne a parlare agli studenti all'Università di Roma il 17 febbraio 1977, io ero da qualche tempo (un paio d'anni, credo) responsabile dell'organizzazione comunista nell'Aeneo. In quel momento l'Università italiana - ma in particolare quella di Roma - era squassata da una serie sempre più violenta di movimenti, agitazioni e occupazioni, conseguenti (udite, udite!) ad una circolare del ministro Malfatti che aboliva praticamente la liberalizzazione dei piani di studio, l'unica conquista «positiva» ottenuta e mantenuta dai movimenti del '68. In un articolo pubblicato sull'Unità dell'11 febbraio 1977 (raccolto ora, come altri articoli di quel periodo, nel volumetto *Le due società*, Einaudi, Torino 1977), lamentavo che «l'Università aspetta da vent'anni una riforma» e che «il nodo politico della questione resta quello del rapporto stretto tra processi formativi, organizzazione della ricerca, contenuti culturali dell'insegnamento, mercato del lavoro ed occupazione»: attribuendo alla mancata soluzione di questo nodo - in realtà mai convenientemente aggredito, né prima né poi, da nessuna delle parti che lo compongono - la responsabilità maggiore del marasma imperante.

L'idea di far venire Lama all'Università maturò nella testa del sindacato quando ogni altro strumento d'intervento (se si esclude quello poliziesco, che non fu mai preso seriamente in considerazione) sembrò fallire. Devo esser chiaro su questo punto, proprio per le posizioni fortemente critiche da me assunte subito dopo e anche più recentemente in merito all'accaduto: anch'io trovai l'idea buona, o per lo meno l'unica, anzi l'ultima, dopo che segnali inquietanti di tensione e anche di violenza avevano già fatto in tempo a manifestarsi.

Invece non poteva esserci idea peggiore: fu essa a provocare in maniera definitiva un coagulo che ancora non s'era verificato in quelle dimensioni e in quella forma e a fare di una scissione già in atto un baratro vero e proprio, insormontabile. Chi non era pre-

SEGUE A PAGINA 2



I giorni della ribellione

Vent'anni fa l'aggressione al comizio del sindacato Cosa insegna la storia di quel movimento

INTERVISTE A ZANGHERI E BIFO

A. GUERMANDI R. ROSCANI ALLE PAGINE 2 e 3

CAMPIONATO

Tutti più sereni dopo Wembley

MASSIMO MAURO

IL CAMPIONATO RIPARTE sull'onda lunga di Wembley. Dopo l'impresa azzurra di mercoledì ne ho lette ed ascoltate di tutti i colori. Ognuno è padrone delle proprie opinioni, ma a mio giudizio un aspetto andava sottolineato con più attenzione: la grande umiltà - con cui la squadra di Maldini ha preparato, gestito e vinto la partita che era una tappa cruciale sulla strada del mondiale del '98. Messi da parte i grandi progetti e le grandi teorie, ho visto un'Italia che aveva il massimo rispetto verso gli avversari - che, detto per inciso, non avevano mai perduto una gara di qualificazione a Londra - che cercava di sfruttare i suoi punti di forza a cominciare dalla recuperata saldezza difensiva, che, insomma, dava calci al pallone con una partecipazione ed un entusiasmo corale che di sicuro hanno affascinato il pubblico televisivo. Brava Italia, e adesso spero che la divisione ideologica tra sacchiani (o sacchisti) ed anti-sacchiani, venga messa da parte e si riporti il calcio alla dimensione più reale, che è fatta di molte cose, non soltanto dalla «zona» integrale predicata da Sacchi oppure dalla marcatura a uomo cara a Trapattoni.

Si gioca la ventesima giornata, ed io sarò a vedere il mio Catanzaro impegnato contro il Teramo in una sfida che si annuncia delicata. Ci si può divertire allo stadio anche in C2, garantito. Va detto che se è logico attendere la Sampdoria al varco di assenze molto pesanti - su tutte quella di Mancini, che avrei visto bene anche a Wembley - mi sembra curioso come sui giornali imperversi da settimane il toto-allenatore. Tante squadre sono in cerca di soluzioni nuove, persino allenatori che godevano di grandissima reputazione come Ranieri sono in discussione e probabilmente cambieranno aria a fine stagione. Sicuramente, tra costoro, un discorso a parte merita Sacchi: è stato chiamato per porre rimedio ai guasti di Tabarez. Berlusconi lo ha sempre difeso e forse riportandolo al Milan ha fatto anche un favore alla Federazione e di riflesso alla nazionale. Ma ora Sacchi deve dare risposte precise: quel Milan dodicesimo in classifica, con l'organico che si ritrova, non è accettabile. E se è normale immaginare che d'ora in avanti potrà migliorare, bisognerà anche chiedersi che cosa accadrebbe se la squadra non rispondesse alle sollecitazioni di Sacchi. Berlusconi lo confermerebbe egualmente per la prossima stagione quando dovrà dare mano alla ricostruzione, per altro avviata con altri due giocatori provenienti dall'Ajax, il centravanti Kluijver ed il difensore Bogarde? Di certo il Milan rischia di diventare il «caso» più importante del nostro calcio: lo è stato nel bene, può esserlo nel male.

Intanto, la Lega calcio continua ad essere senza presidente. Le riunioni si susseguono, ma non si arriva ad una soluzione. Il braccio di ferro tra grandi e piccoli club va-

SEGUE A PAGINA 11

Via alla sperimentazione

Anticancro, è polemica sull'Uk101

Al via la prima fase di sperimentazione dell'Uk101, la cosiddetta proteina «anticancro». L'autorizzazione è venuta dall'Istituto superiore di sanità e dal ministero della Sanità. La proteina verrà somministrata solo ad alcune decine di malati terminali per valutarne la tossicità. Non si tratta quindi di una cura. Molte le polemiche sulla validità della sostanza.

LILIANA ROSI

A PAGINA 4

L'attrice di Larry Flynt

Courtney Love «Io rockettara e femminista»

Chiacchierata con Courtney Love, rockettara simpatica che si diverte a fare l'imitazione di Madonna. Dal vivo è molto diversa da Althea, la spogliarellista sieropositiva che interpreta molto bene nel film di Milos Forman, ma quel ruolo le ha portato fortuna. Nel futuro ci sono due ingaggi importanti e un nuovo disco, californiano dark, con la Hole.

ALBERTO CRESPI

A PAGINA 5



Due giorni al festival

A Sanremo è David Bowie la star «sicura»

Sanremo, meno due. Ancora sconosciuto l'ospite d'onore (l'anno scorso fu Springsteen, quest'anno forse ancora non l'hanno trovato), l'unica star sicura è David Bowie. Per il resto si conferma che non sarà un'edizione monstre. Nella prima serata sfileranno tutti e sedici i «big» della gara. Saranno invece 13 i finalisti delle «nuove proposte».

ALBA SOLARO

A PAGINA 5

Miniguia all'Eurotassa

Con l'augurio che serva davvero, dal prossimo mese ogni contribuente comincerà a versare il proprio contributo per portare il nostro Paese in Europa. Come e quando si paga? Chi sono gli esenti? E quanti fanno la dichiarazione dei redditi utilizzando il modello 730, come si devono comportare? Esempi, calcoli e istruzioni per l'uso.

IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 13 febbraio